



TURISMO diario della trattativa con Fipe *Il confronto riparte ed è subito in salita*

INfilcams

Il 2 luglio è ripresa la trattativa con Fipe Confcommercio. E' stato un incontro di breve durata ma non privo di spunti di riflessione.

La gravità del contesto è nota: da una parte una **crisi del settore** che forse più di altri sta soffrendo la contrazione dei consumi. Dall'altro una compagine datoriale che ha disdetto il contratto nazionale e solo dopo una forte mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori ha spostato gli effetti di tale gravissimo atto al 31 dicembre.

Nel mezzo un semestre in cui responsabilmente tentare di ripristinare condizioni minime di dialogo per verificare vi siano i presupposti per salvare il contratto nazionale.

FIPE ha ripetuto la necessità di recuperare produttività intervenendo su flessibilità dell'orario (adeguare la curva delle presenze al lavoro all'effettivo afflusso della clientela) scatti di anzianità, permessi e malattia, dichiarando infine di non essere in grado di poter garantire aumenti salariali nel 2014.

Un quadro preoccupante, allarmante, ma già da tempo noto, se si esclude il condono sulla pretesa di abolizione della quattordicesima.

Come Filcams abbiamo richiesto che la disdetta del contratto nazionale venga rimossa dal tavolo, perché questa spada di Damocle rischia di condizionare un confronto che, per le posizioni datoriali, si preannuncia già sufficientemente difficoltoso. FIPE non ha accolto la nostra sollecitazione pur rimarcando come il grave atto compiuto sia di fatto superato dalla trattativa che si inaugura. Risposta per noi ampiamente insoddisfacente.

Sulle pretese datoriali la Filcams si è limitata a non sottrarsi ad una loro verifica e a un loro approfondimento che fino ad oggi non c'è mai stato non fosse altro per dare informazioni certe ai lavoratori sulle reali prospettive di questa trattativa; non abbiamo comunque mancato di ribadire alcune nostre posizioni:

- ◆ La flessibilità dell'orario di lavoro va analizzata tenendo conto anche delle esigenze di conciliazione tempi di vita e di lavoro degli addetti, e della particolarità del settore: la sua sede primaria di discussione deve essere il secondo livello.
- ◆ La produttività non può essere tradotta in tagli lineari al costo del lavoro pretendendo di abolire istituti come scatti e permessi; essa è data dalla combinazione di più fattori integrati: quelli contrattuali incidono per una parte minima e residuale.
- ◆ La "malattia" è un tema tradizionalmente divisivo, delicatissimo, che tra l'altro incide poco o nulla sul tanto citato recupero di produttività.
- ◆ Le imprese non possono pensare di ottenere ossigeno sottraendolo ai lavoratori, non garantendo aumenti salariali e contraendo diritti e tutele.



Prossimo appuntamento
martedì 22 luglio

Dopo 2 scioperi nazionali, 4 ore di mobilitazione a livello territoriale, iniziative di visibilità riuscitissime, è necessario provare a scoprire finalmente tutte le carte sul tavolo, sfruttando al meglio i mesi che ci separano da qui a fine anno. Le criticità come si è visto non mancano. La trattativa si preannuncia in salita. Resta però prioritario l'obiettivo di garantire il migliore contratto nazionale di lavoro possibile a più di 700 000 addetti di un settore che per il paese deve tornare a ritornare strategico.